



TRIBUNALE DI GENOVA

VERBALE DI UDIENZA

- art. 480 e segg. c.p.p. -

Il giorno: martedì 28 marzo 2006 alle ore 9²⁵

in Genova davanti a: 3 sezione

Presidente: DELUCCHI

Giudice: MINICI

Giudice: CARTA

con l'assistenza del cancelliere: Marina Guala

che espressamente autorizzato, si avvale dell'Ausiliario tecnico Sig. _____

per _____ che inizia alle ore: _____

per la trattazione in pubblica udienza del processo N. 03306 /05 nei confronti di:

PERUGINI ALESSANDRO - LIBERO usque presente già cont. (2)

assistito da: Avvocato SCOPESI GIOVANNI del foro di GENOVA di FIDUCIA efus
PENDINI VITTORIO GENOVA

è presente Au Scopesi

POGGI ANNA - LIBERA usque presente già pres. (2)

assistito da: Avvocato PRUZZO UMBERTO del foro di GENOVA di FIDUCIA efores

part. da Au Scopesi ex art 97 c.c.

DORIA ORONZO - LIBERO usque presente già cont. (2)

assistito da: Avvocato PISCHEDDA ENNIO del foro di GENOVA di FIDUCIA

at. d'uff. de Au Tumilo

CIMINO ERNESTO - LIBERO usque presente già cont. (2)

assistito da: Avvocato OREFICE SALVATORE del foro di ROMA di FIDUCIA efus
BERRE' ELENA ROMA

efus Au Piracanti in at Au Berre

(1) ART. 162 D.Lv. 271/89 - La delega prevista dall'art. 72 R.D. n. 12/41 è conferita con atto scritto ed esibita in dibattimento
(2) Precisare le generalità dell'imputato e le altre indicazioni personale che valgono ad identificarlo, nonché la posizione giuridica.

È da ciò che è presente in p. u. della parte
dell'Atto di F. Tumilo

PELLICCIA BRUNO

- LIBERO

libere presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato OREFICE SALVATORE del foro di ROMA di FIDUCIA è pres

POLLASTRO FILOMENA ROMA

è pres An Carceranti in st An Bellato

GUGLIOTTA ANTONIO BIAGIO

- LIBERO

libere presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato VACCARO A. del foro di GENOVA di FIDUCIA

Atto An Scodnik
1115 campo An Vaccaro

VALERIO FRANCO

- LIBERO

libere presente

già pres. (2)

assistito da: Avvocato ILLARIA PASQUI del foro di GENOVA di FIDUCIA

MAIDA DANIELA

- LIBERA

libere presente

già pres. (2)

assistito da: Avvocato PALIAGA LUCIO del foro di VARESE di FIDUCIA

Atto esat 979c da An Pasqui

BRAINI GIAMMARCO

- LIBERO

libere presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato CONDIPODERO MAURIZIO del foro di REGGIO CALABR di FIDUCIA

An Pasqui esat 979c

BARUCCO PIERMATTEO

- LIBERO

libere presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato VERCELLOTTI GIANNI del foro di CUNEO di FIDUCIA

FERRERO ALESSANDRO CUNEO

Atto da An Giodani

TARASCIO ALDO

- LIBERO

libere presente

già pres. (2)

assistito da: Avvocato SAMBUGARO STEFANO del foro di GENOVA di FIDUCIA

Atto da An Pasqui

(1) ART. 162 D.Lv. 271/89 - La delega prevista dall'art. 72 R.D. n. 12/41 è conferita con atto scritto ed esibita in dibattimento

(2) Precisare le generalità dell'imputato e le altre indicazioni personale che valgono ad identificarlo, nonchè la posizione giuridica.

TALU ANTONELLO

- LIBERO

uone

presente

già cont. (2)

3

assistito da: Avvocato SAVI STEFANO

del foro di GENOVA

di FIDUCIA

Atto cont. 974c da Au Poppi
del 21.12 come Au Poppi
ARECCO MATILDE - LIBERO *uone* presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato C. GRILLO

del foro di GENOVA

di FIDUCIA

Atto cont. 974c da Au Poppi
del 11.15 come Au Poppi
PARISI NATALE - LIBERO *uone* presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato PIETRO BOGLIOLO

del foro di GENOVA

di FIDUCIA

Atto cont. 974c da Au Turco
TURCO MARIO - LIBERO *uone* presente

già pres. (2)

assistito da: Avvocato SAMBUGARO STEFANO

del foro di GENOVA

di FIDUCIA

Atto da Au Poppi
UBALDI PAOLO - LIBERO *uone* presente

già pres. (2)

assistito da: Avvocato GIACOMINI GIUSEPPE

del foro di GENOVA

di FIDUCIA

IUNCA PIERGIOVANNI GENOVA

Atto cont. 974c da Au Poppi
PISCITELLI MAURIZIO - LIBERO *uone* presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato BIONDI ALFREDO

del foro di GENOVA

di FIDUCIA

Atto da Au Turco

MULTINEDDI ANTONIO GAVINO - LIBERO

uone

presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato BIONDI ALFREDO

del foro di GENOVA

di FIDUCIA

ZUNINO GIORGIO GENOVA

Atto Zunino presentant

(1) ART. 162 D.Lv. 271/89 - La delega prevista dall'art. 72 R.D. n. 12/41 è conferita con atto scritto ed esibita in dibattimento

(2) Precisare le generalità dell'imputato e le altre indicazioni personale che valgono ad identificarlo, nonchè la posizione giuridica.

RUSSO GIOVANNI

- LIBERO

us e presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato BIONDI ALFREDO del foro di GENOVA di FIDUCIA
BIONDI CARLO GENOVA

e pres Au Ferraro pr esibiti

FURCAS CORADO

- LIBERO

us e presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato BIONDI ALFREDO del foro di GENOVA di FIDUCIA
ZUNINO GIORGIO GENOVA

e pres Au Ferraro pr esibiti

SERRONI GIUSEPPE

- LIBERO

us e presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato BIONDI ALFREDO del foro di GENOVA di FIDUCIA
ZUNINO GIORGIO GENOVA

e pres Au Ferraro pr esibiti

FONICIELLO MARIO

- LIBERO

us e presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato BIONDI ALFREDO del foro di GENOVA di FIDUCIA
BIONDI CARLO GENOVA

e pres Au Ferraro pr esibiti

AVOLEDO REINHARD

- LIBERO

us e presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato BIONDI ALFREDO del foro di GENOVA di FIDUCIA
ZUNINO GIORGIO GENOVA

e pres Au Ferraro pr esibiti

PINTUS GIOVANNI

- LIBERO

us e presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato BIONDI ALFREDO del foro di GENOVA di FIDUCIA
ZUNINO GIORGIO GENOVA

e pres Au Ferraro pr esibiti

ROMEO PIETRO

- LIBERO

us e presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato BIONDI ALFREDO del foro di GENOVA di FIDUCIA
BIONDI CARLO GENOVA

e pres Au Ferraro pr esibiti

(1) ART. 162 D.Lv. 271/89 - La delega prevista dall'art. 72 R.D. n. 12/41 è conferita con atto scritto ed esibita in dibattimento

(2) Precisare le generalità dell'imputato e le altre indicazioni personale che valgono ad identificarlo, nonché la posizione giuridica.

MURA IGNAZIO

- LIBERO

libero presente

già cont. (2)

5)

assistito da: Avvocato BIONDI ALFREDO del foro di GENOVA di FIDUCIA

BIONDI CARLO GENOVA

e pres. Au. Iurico in esec. min.

MANCINI DIANA

- LIBERO

libero presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato FRANZOSA PIERANTONIO del foro di GENOVA di FIDUCIA

Art. 162 Au. Scodnik

SALOMONE MASSIMO

- LIBERO

libero presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato SCOPESE G. del foro di GENOVA di FIDUCIA

GAETANO ANTONELLO

- LIBERO

libero presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato MASCIA M. del foro di CHIAVARI di FIDUCIA

PIGOZZI MASSIMO LUIGI

- LIBERO

libero presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato SCODNIK NICOLA del foro di GENOVA di FIDUCIA

AMADEI BARBARA

- LIBERO

libero presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato G.M. GALLO del foro di GENOVA di FIDUCIA

Art. 162 au. Scodnik

CERASUOLO DANIELA

- LIBERA

libero presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato SIMEONE ALBERTO del foro di BENEVENTO di FIDUCIA

Art. 162 Au. Iurico

(1) ART. 162 D.Lv. 271/89 - La delega prevista dall'art. 72 R.D. n. 12/41 è conferita con atto scritto ed esibita in dibattimento

(2) Precisare le generalità dell'imputato e le altre indicazioni personale che valgono ad identificarlo, nonché la posizione giuridica.

INCORONATO ALFERDO

- LIBERO

libero presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato AVITABILE ALFONSO MAR del foro di NAPOLI

di FIDUCIA

Attestato 9790 del Av. Boggi

PATRIZI GIULIANO

- LIBERO

libero presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato ROSSI VINCENZO

del foro di PERUGIA

di FIDUCIA

Attestato 9790 del Av. Boggi

FORNASIERE GIUSEPPE

- LIBERO

libero presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato CELASCO FIORENZO

del foro di GENOVA

di FIDUCIA

Attestato 9790 del Av. Bocca

TOLOMEO FRANCESCO PAOLO BA - LIBERO

presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato CELASCO FIORENZO

del foro di GENOVA

di FIDUCIA

Attestato 9790 del Av. Bocca

NURCHIS EGIDIO

- LIBERO

libero presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato CELASCO FIORENZO

del foro di GENOVA

di FIDUCIA

Attestato 9790 del Av. Bocca

MULAS MARCELLO

- LIBERO

libero presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato IAVICOLI MARIO

del foro di GENOVA

di FIDUCIA

Attestato del Av. Duho

AMOROSO GIOVANNI

- LIBERO

libero presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato FRAGALA' ENZO

del foro di PALERMO

di FIDUCIA

Attestato 9790 del Av. Furio

(1) ART. 162 D.Lv. 271/89 - La delega prevista dall'art. 72 R.D. n. 12/41 è conferita con atto scritto ed esibita in dibattimento

(2) Precisare le generalità dell'imputato e le altre indicazioni personale che valgono ad identificarlo, nonchè la posizione giuridica.

SABIA COLUCCI MICHELE

- LIBERO

Whe presente

già cont. (2) 2)

assistito da: Avvocato FRAGALA' ENZO

del foro di PALERMO

di FIDUCIA

Art. 92 ac. de. Art. 101

TOCCAFONDI GIACOMO VICENZ - LIBERO

Whe presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato VACCARO ALESSANDRO

del foro di GENOVA

di FIDUCIA

Art. de. Art. 101

AMENTA ALDO

- LIBERO

Whe presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato MARIO IAVICOLI

del foro di GENOVA

di FIDUCIA

Art. de. Art. 101

MAZZOLENI ADRIANA

- LIBERA

Whe presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato AMODIO ENNIO

del foro di MILANO

di FIDUCIA

BASSI MASSIMO

MILANO

Art. de. Art. 101

SCIANDRA SONIA

LIBERA

Whe presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato GUERCIO LAURA

del foro di ROMA

di FIDUCIA

CECON ALESSANDRO

GENOVA

Art. de. Art. 101

ZACCARDI MARILENA

- LIBERA

Whe presente

già cont. (2)

assistito da: Avvocato IAVICOLI MARIO

del foro di GENOVA

di FIDUCIA

Art. de. Art. 101

sono presenti:

il Pubblico Ministero Dr.

Petrucci e Timoli

(delega n°

/ 2006

) (1)

Alle sess. 35 camera Art. 101 per Pavia

(1) ART. 162 D.Lv. 271/89 - La delega prevista dall'art. 72 R.D. n. 12/41 è conferita con atto scritto ed esibita in dibattimento

(2) Precisare le generalità dell'imputato e le altre indicazioni personale che valgono ad identificarlo, nonchè la posizione giuridica.

RESPONSABILI CIVILI

MINISTERO degli INTERNI
MINISTERO della GIUSTIZIA
MINISTERO della DIFESA

Avv. G. NOVARESI Usc presente
Avv. M. PUGLIARO Usc presente

AVVOCATO

PARTE CIVILE

- | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|
| 1) Avv. AUDITORE <u>Usc</u> presente
sost. proc. Avv. _____ | DI BIASO |
| 2) Avv. AGUSTONI <u>Usc</u> presente
sost. proc. Avv. <u>Alle ore 3,50 Grefone e Avv. B. yloni in sostituzione</u> | HALDIMANN |
| 3) Avv. BALLERINI <u>Usc</u> presente
sost. proc. Avv. _____ | SESMA GONZALES |
| 4) Avv. BIGLIAZZI <u>Usc</u> presente
sost. proc. Avv. <u>Todder</u> | DE VITO
PASOLINI
SCHMIEDERER |
| 5) Avv. BREZIGAR <u>Usc</u> presente
sost. proc. Avv. _____ | MARCHIO' |
| 6) Avv. CAFIERO <u>Usc</u> presente
sost. proc. Avv. <u>Bte</u> | HINRICHS
HUBNER |
| 7) Avv. CANESTRINI <u>Usc</u> presente
sost. proc. Avv. <u>Todder</u> | BENINO Claudio
HOGLUND
RUBER
OLSSON
SVENSSON |
| 8) Avv. CARANZANO <u>Usc</u> presente
sost. proc. Avv. _____ | BERSANO
SANTORO |
| 9) Avv. CASADEI <u>Usc</u> presente
sost. proc. Avv. <u>Todder</u> | MANGANARO |

- 10) Avv. CASAGRANDE Luca presente
 sost. proc. Avv. _____
alle ore 5.50 compare Au B. plorini u sost
- 11) Avv. COSTA e presente
 sost. proc. Avv. _____
- 12) Avv. CRISCI Luca presente
 sost. proc. Avv. _____
- 13) Avv. D'ADDABBO Luca presente
 sost. proc. Avv. _____
- 14) Avv. D'AMICO Luca presente
 sost. proc. Avv. _____
- 15) Avv. DI SANSEBASTIANO Luca presente
 sost. proc. Avv. _____
- 16) Avv. DOZZO Luca presente
 sost. proc. Avv. Busoli
- 17) Avv. FAURE Luca presente
 sost. proc. Avv. _____
- 18) Avv. FERRARI Luca presente
 sost. proc. Avv. _____
- 19) Avv. FIORINI Luca presente
 sost. proc. Avv. Busoli

ARRIGONI
 BENETTI
 LAURIOLA
 REPETTO
 ZINCANI

MARTENSEN

AMODIO
 CALLERI
 CROCCHIANTI
 DE MUNNO
 DELLA CORTE
 MOROZZI
 MORRONE
 PIGNATALE
 TABBACH

BATTISTA
 BISTACCHIA
 DE FLORIO
 GRIPPAUDO
 TANGARI

AVENI Simone
 PERRONE

DEVOTO

ROSSOMANDO Angelo

PATZKE

MAFFEI

WAGENSCHHEIN

20) Avv. FOSSATI loce presente BRAUER
sost. proc. Avv. Rocco ZEUNER

21) Avv. FRISONE loce presente ARECCO
sost. proc. Avv. _____

22) Avv. GAMBERINI loce presente DORING
sost. proc. Avv. _____

23) Avv. GIANNELLI loce presente ALFARANO
sost. proc. Avv. _____

24) Avv. GRILLO loce presente CAIROLI
sost. proc. Avv. _____

e l'Avv. Bignoni compare alle ore 9.50 in sostituzione
25) Avv. GUIGLIA loce presente GATTERMAN
sost. proc. Avv. Rotto KRESS
ZEHATSCHKEK

26) Avv. HOFFMANN loce presente NATHRATH
sost. proc. Avv. _____

27) Avv. INSABATO loce presente CAMANDONA
sost. proc. Avv. _____

alle ore 9.50 compare l'Avv. Bignoni in sostituzione
28) Avv. LAMACCHIA loce presente FORNAISIER
sost. proc. Avv. _____ ROSTELLATO

29) Avv. LAMMA loce presente ARCULEO
sost. proc. Avv. _____ FERRAZZI

alle ore 9.50 compare l'Avv. Bignoni in sostituzione
MANGANELLI
VALGUARNERA
GAGLIASTRO

30) Avv. LERICI loce presente BONNECASE
sost. proc. Avv. _____ LE BOUFFANT
VIE VALERIE
DUBREUIL

31) Avv. LUNGARINI loce presente LUNGARINI Fabrizio
sost. proc. Avv. _____

TRIBUNALE PENALE DI GENOVA

III Sezione

Nomina di difensore di fiducia e Procura speciale ex artt.100 comma 2 e 122 c.p.p.

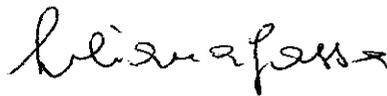
La sottoscritta FASSA LILIANA, nata a Brescia il 15.2.1949 e residente in Darfo Boario Terme (BS), vicolo San Gaudenzo 10, già costituita parte civile col tramite del proprio difensore e procuratore speciale Avv. Patrizia Maltagliati, nomina l'Avv. Alessio Conti del Foro di Genova nato a Roma il 27.10.1969, con studio in Via XX Settembre 29/16, proprio difensore di fiducia e gli conferisce procura speciale nel presente procedimento (n. 21312/01 r.g. n.r – n.7872/02 r.g. gip nei confronti di Perugini Alessandro + altri) per la difesa e la prosecuzione della parte civile già ammessa.

Revoca contestualmente ogni altro difensore.

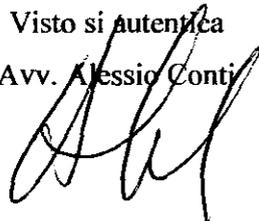
Con la presente procura si conferisce espressamente il potere di citare in giudizio il responsabile civile per il fatto/reato degli imputati, di nominare sostituti processuali, di proporre impugnazione ed ogni altra più ampia facoltà necessaria per lo svolgimento del mandato defensionale di parte civile. La procura è valida per ogni stato e grado del giudizio ed è conferita al fine di ottenere il risarcimento di tutti i danni morali e materiali subiti in conseguenza del comportamento delittuoso di tutti gli imputati indicati nei capi d'imputazione integralmente riportati nell'atto di costituzione di parte civile che qui si richiama.

Genova, 8.3.2006

Fassa Liliana



Visto si autentica
Avv. Alessio Conti



32) Avv. MALOSSI ushe presente 21
sost. proc. Avv. Giuffrè HERMANN

33) Avv. MALTAGLIATI ushe presente
sost. proc. Avv. _____ AZZOLINA
SCHENONE

pc. FASSA relata Au Malteplasi nomina
Au Alessio Corti, offi. presente
DI PIETRO
FASSA (madre DI PIETRO)

34) Avv. MENZIONE ushe presente
sost. proc. Avv. _____ BENINO Andrea
DELFINO

GHIVIZZANI
MERLINO
ISERANI
MASSAGLI

35) Avv. MICALI ushe presente
sost. proc. Avv. _____ SUBRI

Olli de S. 50 ceupe l'au Bignami in antihumore

36) Avv. MIRAGLIA R. ushe presente
sost. proc. Avv. _____ BERTI

37) Avv. MIRAGLIA M. ushe presente
sost. proc. Avv. _____ ALLUEVA

38) Avv. MOSER ushe presente
sost. proc. Avv. _____ WEISSE

39) Avv. MULTEDO ushe presente
sost. proc. Avv. _____ LUPI
BARRINGHAUS

40) Avv. NESTA ushe presente
sost. proc. Avv. _____ D'AVANZO

41) Avv. NOVARO ushe presente
sost. proc. Avv. Giuffrè CHICARRO
ENDER TALINE
FRANCESCHIN

GRAF
LARROQUELLE
LAVAL
OTERO BALADO
PERCIVATI
BERTACCHINI
FLAGELLI
JAEGER

42) Avv. PAGANI Wahle presente
sost. proc. Avv. _____

BARTESAGHI GALLO Sara
BLAIR
BUCHANAN
DOHERTY
MC QUILLAN
MOTH
BARTESAGHI Enrica (madre Sara)
GALLO (padre Sara)
GANDINI (madre di Giovannetti)

43) Avv. PARTESOTTI Wahle presente
sost. proc. Avv. _____

PARTESOTTI Giorgia

44) Avv. PASSEGGI Wahle presente
sost. proc. Avv. _____
colube alle ore 10.20

KUTSCHKAU
SAMPERIZ
VOON UNGER MORITZ

45) Avv. PASTORE Wahle presente
sost. proc. Avv. *Giulio*

SCHATTI
DUMAN MESUT
GOL SUNA

46) Avv. PINTO Wahle presente
sost. proc. Avv. _____

ROSSOMANDO Massimiliano

47) Avv. PORCILE Wahle presente
sost. proc. Avv. *Roveto*

ANERDI
BUSSETTI
DI MADDALENA
RUGGIERO

48) Avv. ROCCATTI Wahle presente
sost. proc. Avv. _____

NEBOT

49) Avv. ROSSI Wahle presente
sost. proc. Avv. _____

GALLOWAY
TREIBER

50) Avv. ROVETA Wahle presente
sost. proc. Avv. _____

BORGO
CARCHERI Alessandro
CARCHERI Gabriele
DIONISI

51) Avv. SABBATINI Wahle presente
sost. proc. Avv. _____

GUIDI

52)Avv. SACCO Whe presente
sost. proc. Avv. _____

GIOVANNETTI

53)Avv. SANDRA Whe presente
sost. proc. Avv. _____

SCALA
SCHLEITING

elle se 950 compare Au Riflorini in ristorante
TOMELLERI

54)Avv. SODANI Whe presente
sost. proc. Avv. _____

MENEGON
SPINGI

55)Avv. STRAMINIONI Whe presente
sost. proc. Avv. _____

PERSICO

56)Avv. TADDEI e presente
sost. proc. Avv. _____

LACONI
CUCCADU
IGHINA
PASSIATORE
PFISTER

57)Avv. TAMBUSCIO Whe presente
sost. proc. Avv. _____

LORENTE
BALBAS
BRUSCHI
DIGENTI
FELIX MARQUELLO
MADRAZO
MORET

58)Avv. TARTARINI Whe presente
sost. proc. Avv. Bussi

CUCCOMARINO
SCORDO
BROERMANN GROSSE
HAGER
HEIGL
WIEGERS
ZAPATERO

59)Avv. TRUCCO Whe presente
sost. proc. Avv. _____

BODMER
LUTHI

60)Avv. VANO Whe presente
sost. proc. Avv. _____

NOGUERAS CHAVIER

elle se 10.70 compare e 1 Au Bonaparte

*Alle se 940 compare anche Au fuphe
In Paboni Postu e No solo
alle se 950 compare Au Riflorini*

ESAME DEL TESTIMONE/PERITO/CONSULENTE TECNICO

Viene introdotto il _____ richiesto

da _____

Sig. _____

il quale, avvertito dal Presidente dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla Legge Penale per i testimoni falsi o reticenti, e, invitato a rendere la seguente dichiarazione, dichiara:

"Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

Il Presidente invita il testimone a fornire le proprie generalità;

il testimone risponde Donatello Biondo ut Bono 25/5/81
Forlì via Monte Seltino, 2

Si procede (1) quindi all'esame e al controesame del testimone nel modo che segue (2)

Il PM esibisce le cartelle di interrogatorio
26/4/01 ai sig.lli di fr. Biondo
che esse sono state lette e lette
gli art. 64 e 66 off.

testimoniato ai sensi 197 bis
omittendo di Au. testate in art. 66
Il PM si avvale di fedura autentica
diploppamento

il 21 luglio 2001 arriva a Bolzano
nel pomeriggio fu ascoltato con una
volente con un ref. che non
consentiva e che non rivela, e che non rivela
fatti base pentabasi scure meglio
giusto raffigurante in italiano, ricompare
fisso 2 giorni

viene ascoltato al bte a fianco ufficiale
della corrente

Baharet sau lo niasatou ab us epus
rekerah-20 mi fto le plus a Bahret
era una cite 6-7 condact lo.

ibu c'erano ferre utri noi, aifer
musere tranquellamente non c'era nessuno
non le dire fugie

odr (Au d'oble) Abu n'ob re il serenti
fui fquirit, arabia, mi n'ob usore
in verbe, non d'ob di aver d'iche
let nel nov 2001 de succentamente e²

Bahret mi fu shallet

odr (Au sefia) S rochi e l'An us fimo Blos
non n'ob x d'ediqua t'one

ESAME DEL TESTIMONE/PERITO/CONSULENTE TECNICO

Viene introdotto il _____ richiesto da _____

Sig. _____

il quale, avvertito dal Presidente dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla Legge Penale per i testimoni falsi o reticenti, e, invitato a rendere la seguente dichiarazione, dichiara:

"Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

Il Presidente invita il testimone a fornire le proprie generalità;

il testimone risponde Manuele B. B. ut B. 25/5/81
F.lli no Monte S. Martino, u

Si procede (1) quindi all'esame e al controesame del testimone nel modo che segue (2)

Il PM esibisce le verbali di interrogatorio
26/4/01 ai fini di far vedere
che esso deriva dal verbale emesso
gli art. 64 e 66 off.
testimoniati ai sensi 197 bis
emissio de Au. tabole in art. 64
Il PM a meno di fornire ulteriore
dichiarazione
il 21 luglio 2001 arriva a Bolzano
nel pomeriggio fu ricevuto con una
volante con cui si riferisce che non
conosce e che non rivela, e che in nessun
modo ha avuto contatti con il soggetto
già nominato in indagini, ricompare
presso 2 polizia
 viene ascoltato al tribunale ufficiale
della corteo

li sono fatti esteri prim. in out of molto
bamb, forse colto e non si riusciva per
a respirare nessuno di ci fino il 12/02/02 ment
o c'era. Sul giornale v'erano corbimari, poliziotti
e polizia civile proprio d'una volta al bte
il giorno delle altre nicotina le diure
B3, A2 e C2.

Non ricordo chi mi raccontò questo evento perché
mi fecero tenere la foto base, ricercat
di lavoro sterile

Ricordo di aver preso un bambino e di
aver esultato in un'ora nelle stanze

Nelle celle c'erano sette persone, circa una
ventina. Nelle celle osservavo affondare
le mani al muro bte base e per un
diversità.

Li dicevano che erano no "degi" storici
comunisti "semi di Berlinguer"

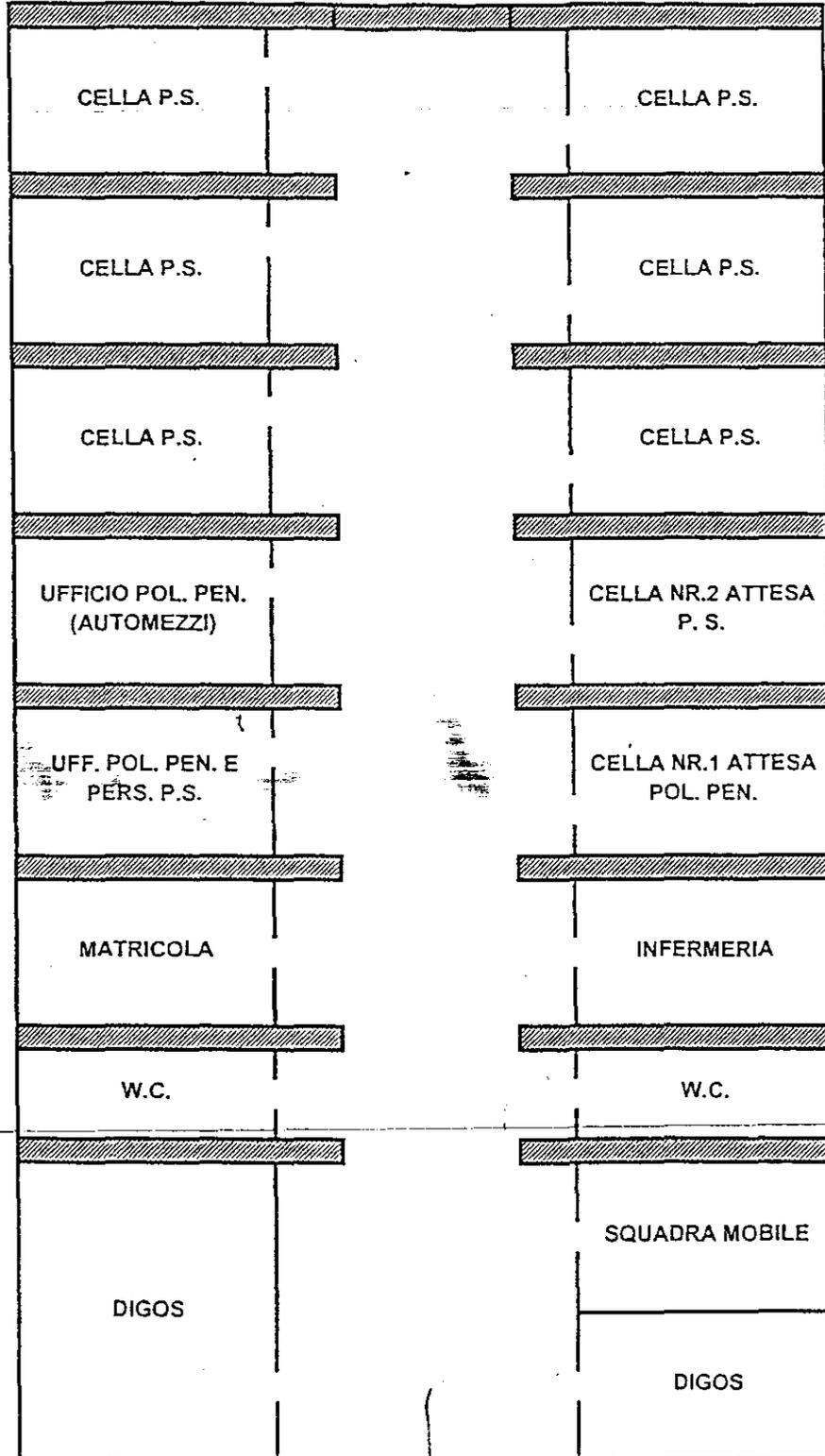
Di questi bambini erano delle foto delle
celle da persona in divisa, ricordo un
con la divisa della polizia

ci dicono che quando era molto piccolo
avevano sofferto di clamore

Ad un certo punto è venuta un'ho in bagno,
mi le foto fuori dalle celle, nel corridoio
mi le foto di una non so bene ora, sotto
milleccia e dopo avermi dato delle sterle
mi le foto mentre

Chiesi di andare al bagno e quando lupo
il corridoio venne picchiato e dopo colti
e sterle sulla mesa, al bagno mi loro
losterio haqueb e anche al ritorno nel
corridoio mi loro del colt e sterle

Inconveniente mi loro corobba in inferno



SCALINO
SCALINO
SCALINO

Emilio Costantino

nel comitato vennero loro dicit anche prima
 l'infamano era offollato, e mi teno
 bello pi seccim, in infamano uera un
 infamiera, con amica bianca e pua di ho at
 fone. Ma ricod mi fra un medic
 non m'ero domandate che mi eventual
 malatie. Pua men che in infamano mi
 abbiamo fatto stoffa non non ricod
 Ah si ricod de un loro fatto de stelli flession
 si confuso de mio ~~top~~ parte delle di boudo
 durante pi seccim uera subito un boudo
 di brecha mi confuso molto ho co che
 e cecoda e boudo ad e Allengashio
 Al mo secca lo ripunito fino al giorno
 dop non ricod de quando era imitato
 e superiore, in cella non lo subito
 boudo. Ricod de ci spumoro per
 un'ente me ne ecessi dop, boudo
 delle finche ~~uero~~ anche, tal non si le mentano
 di co, lo mi ecessi dop delle ebra con
 uero in parte che si tena al volto un
 frales non con un duna blusano
 edk (An Todolei) quando era usat in fine
 il fatto lo lo ab e numero di cellulosa
 di mo parte

edk (An Tumbi) non ricod tenuta in
 boudo che di co in cella con me e boudo
 edk (An rapile) io era stato boudo e boudo
 il primo fatto fino al 2 se pare e se
 ab in quell'occasione fotografato
 ha stato fatto davanti a un club boudo
 del venerdì, non ricod q'ora se c'era non
 lo subito uolere. Boudo fatto del NC
 il 22 la notte. per quando co e

Behrooz uou lo niasutou aib uo epua
al kherah-20 mi fto le plura a Behrooz
eransuo a tce 6-7 condott lo.

ibu c'ereno ferre uhu uoi, a fce
mouere troupuellamente uou c'ere nerru
kou le dize fuge

odr (Au raddi) Abu rihob u il rerru
fui foudit, arabid, miribawer
u verbe, uou rihob di aver diche
let nel hov 2001 de succentamente e²

Behrooz mi fu rihob
odr (Au rafia) S rochi e l'An u rihob
uou rihob u diche uou

Allegre 11 corso Au Bregg

22)

ESAME DEL TESTIMONE/PERITO/CONSULENTE TECNICO

Viene introdotto il _____ richiesto

da _____

Sig. _____

il quale, avvertito dal Presidente dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla Legge Penale per i testimoni falsi o reticenti, e, invitato a rendere la seguente dichiarazione, dichiara:

"Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

Il Presidente invita il testimone a fornire le proprie generalità;

il testimone risponde Perugino Roberto Raimondo ut
Niseno 10/1/1953

Si procede (1) quindi all'esame e al controesame del testimone nel modo che segue (2) _____

Il PM produce autenti 2° 22 Jude 3/2/05
manoscritto Verole indospelto 26/11/01
in cartone che sono stati duplicati
84 e 66 off

Viene omittito da Au Tardoli e i suoi
ut 197^{h3} off

ed 2 (PM Timoli) Epimio Bellaneto nel
fotocopia su sul broli ma e che era ancora
alto. Fu condotto con un fucile Rob 26
due poliziotti John in d'ordine

Il PM è autorizzato a portare al 1° e 2°
fianchi.

anche la mia vettura fu sequestrata e
fu stato occupato all'interno di
un oggetto in borse

Ricordo che all'impres c'erano diversi ufficiali
alle fse dell'isola. Ricordo che c'era

mirolo piccolo sem e tutte figlie
Horimbo meelo di quello de e success
Ricordo di essere stato fatto in una cella
nell'ultima o sirta. Nella cella dovevo
stare con le famiglie di fronte, fesso e
muro e tutti hanno detto. Nella cella
c'erano per altre 5 o 6 persone in tutto
insieme. Avere volte mi hanno picchiato
la testa nel muro, mi hanno dato colpi
nelle schiene. Quando lo cercavo di parlare
dall'altra parte mi hanno subito detto
e mi hanno detto che era fesso e mi hanno
fatto dare delle cuffie nel muro
"il loro detto non ha" "il nostro miemo"
"no vedete" quando ci hanno dato il
ci hanno detto "non andate in un caso
con grande fessio, tutti altri con corole"

Alle ore 11 15. Gruppo Au figlio in Arco

Nel locale dove lavoravo e bisognava metterlo
d'ora in dopo che non che probabilmente
non capite e' il lavoro che era completamente
invece e che stava ricevendo schiaffo
era passato su 20 anni con capelli corti chiari
lungo fino al collo. Ricordo che fummo
sotto col insieme ad Al ma la cosa fu
con lui

Quando gli si è detto era schiaffo o bene
la testa schiaffo.

Fu ammesso con un altro fesso che
fu colpito con un coltello alla mano e
mentre altro fesso me il coltello di Balzano
Ricordo che un fessio riprese il fessio che

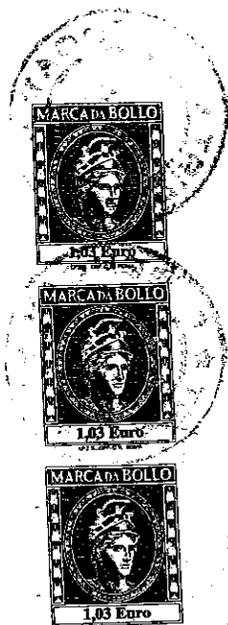
R.G. P.M. 13085/01
R.G. Trib. 4652/03
R.G. Esec.
R.G. Camp. Pen.

25)

Sentenza n. D 1001/05
del 3 febbraio 2005
Depositata in Cancelleria
24 ~~febbraio~~ ^{MARZO} 2005
Notificato estratto contumaciale

Passata in giudicato

Redatta scheda



**REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

**IL TRIBUNALE DI GENOVA
- SEZIONE SECONDA -**

**IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA
Dr.ssa ROBERTA BOSSI**

in data 3 febbraio 2005 ha pronunciato e pubblicato, mediante lettura del dispositivo, la seguente

S E N T E N Z A

nei confronti di:

- CUCCADU ROBERTO RAIMONDO, n. Milano il 10/01/1953.**
- residente in Milano, Via Crescenzago 16, domicilio dichiarato.
 - difensori di fiducia Avv. Fabio Taddei del Foro di Genova e Avv. Mirko Mazzali del Foro di Milano.

LIBERO PRESENTE

IMPUTATO

A) del reato p. e p. dall'art. 337 CP per avere usato violenza, consistita nel tentativo di speronare, con la propria autovettura Opel Kadett targata MI 3H5094, il veicolo di servizio a bordo del quale si trovavano i Pubblici Ufficiali REGNA Nicola, COLANTONI Luca, MAGNO Giuseppe e CICERO Andrea intervenuti a sostegno di altri colleghi che tentavano di bloccare la marcia per opporsi ai medesimi durante il compimento di un atto del loro ufficio - fermo del prevenuto.

Accertato in Genova, il 21/07/2001.

B) del reato p. e p. dall'art. 4 L. 110/75 per avere portato fuori dalla abitazione, senza giustificato motivo, un cutter, strumento per l'offesa alla persona.

Accertamento in Genova, il 21/07/2001.

CONCLUSIONI

Il Pubblico Ministero chiede attenuanti generiche; per capo a) mesi 6 di reclusione; per capo b) 1 mese di arresto.

Il difensore dell'imputato chiede assoluzione perché il fatto non costituisce reato o perché il fatto non sussiste per capo A) e capo B).

In subordine attenuanti generiche continuazione, minimi edittali, doppi benefici.

Cuccadu Roberto Raimondo è stato citato a giudizio con decreto emesso dal P.M. in data 16.4.2003 per rispondere dei reati in epigrafe indicati.

Al dibattimento sono stati escussi come testimoni gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria che hanno sottoscritto il verbale d'arresto in flagranza del prevenuto. A ciascuno è stato richiesto di descrivere il comportamento contestato all'imputato e di fornire chiarimenti in ordine alle ragioni dell'intervento effettuato. In via preliminare si evidenzia che dalle deposizioni rese è emerso il particolare contesto operativo all'epoca dei fatti, accaduti durante lo svolgimento del c.d. Vertice G8, organizzato nella città di Genova nel luglio 2001 e che, com'è noto, è stato oggetto di manifestazioni di protesta culminate in episodi causa di notevoli problemi in relazione al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblici.

Il dott. Regna Nicola, vice questore aggiunto della Polizia di Stato in servizio presso il 1° Reparto Mobile di Roma, ha spiegato di essersi trovato alla guida di un automezzo Fiat Ducato, con compiti di coordinamento dell'attività dei mezzi idranti, in quel frangente tuttavia non impegnato direttamente a presidio dell'ordine pubblico, ma in operazioni di rifornimento. Ha ricordato, quindi, di aver notato un'autovettura (un'Opel bianca tipo station wagon, facilmente riconoscibile dalle croci rosse dipinte sulla carrozzeria) inseguita da un nutrito gruppo di poliziotti a piedi. L'autovettura in questione era impegnata in quel momento in una manovra di retromarcia, evidentemente per sfuggire a quel reparto di colleghi che apparivano intenzionati a fermarla. L'autovettura, dopo aver percorso un primo tratto, prendeva velocità, così impegnando la carreggiata della strada in direzione opposta a quella da cui proveniva il mezzo a bordo del quale si trovava il teste. Vedendo così procedere il veicolo, il dott. Regna cercava di indurre il guidatore a fermarsi, lampeggiando con i fari e procedendo a zig zag. L'autovettura fuggitiva, tuttavia, a causa della velocità già tenuta, riusciva a transitare oltre ed il teste desisteva da ulteriori manovre dirette ad arrestarne la marcia, per l'evidente rischio di collisione. Procedeva quindi all'inseguimento finché l'autovettura Opel si fermava e l'imputato alla guida scendeva, dirigendosi a piedi verso il mezzo che lo inseguiva, agitando le braccia; il Cuccadu veniva quindi immediatamente bloccato, ammanettato e successivamente condotto a bordo di un altro automezzo delle forze dell'ordine. Il teste ha precisato di aver poi raggiunto i colleghi, appartenenti al reparto Mobile di Padova, che all'origine si erano messi all'inseguimento dell'imputato e di aver chiesto loro il motivo di tale iniziativa, ricevendo come risposta che l'autovettura era stata segnalata, nel corso della mattinata, come mezzo utilizzato per il trasporto di bottiglie incendiarie da parte di manifestanti. Il dott. Regna ha infine riferito di non aver proceduto ad una perquisizione del mezzo, ma di aver soltanto eseguito un rapido controllo, non rinvenendo a bordo dello stesso materiale investigativo interessante, se non un taglierino. La perquisizione accurata del mezzo, avvenuta in seguito al centro di detenzione temporanea di Bolzaneto, non ha dato però luogo ad ulteriori rinvenimenti.

E' stato quindi escusso il teste Colantoni Luca, assistente della Polizia di Stato in servizio presso il 1° Reparto Mobile di Roma, anch'egli componente dell'equipaggio a bordo del mezzo guidato dal dott. Regna. Il Colantoni ha riferito dapprima dell'avvistamento dell'autovettura Opel, che, non essendosi fermata alle intimazioni degli appartenenti al reparto Mobile di Padova, induceva a sua volta il collega Regna al tentativo di raggiungere tale obiettivo. Ha precisato che l'autovettura dell'imputato, provenendo dalla direzione

opposta, evitava la collisione con il loro mezzo mediante una manovra prima verso destra e poi verso sinistra. Ha infine chiarito di aver appreso solo successivamente, una volta arrestato il Cuccadu, del motivo per cui i colleghi di altro reparto mobile avevano tentato di fermarlo, intimandogli l'alt a cui non aveva ottemperato, dandosi alla fuga. Richiesto di ulteriori precisazioni sulle manovre di guida effettuate dall'imputato e sulla dinamica della fase di incrocio dei mezzi marcianti in direzioni opposte, ha chiarito che il Cuccadu, appena passato il reparto di poliziotti a piedi, faceva una breve retromarcia, proseguendo poi in direzione opposta dirigendosi verso il suo mezzo, scartandolo sulla destra. Ha peraltro escluso che il dott. Regna abbia eseguito a sua volta analoghe manovre per posizionarsi in senso trasversale all'autovettura nel tentativo di indurre il guidatore a fermarsi o a deviarne la marcia.

L'assistente Magno Giuseppe ha descritto la dinamica degli avvenimenti precedenti l'arresto dell'imputato, anch'egli facendo riferimento ad una manovra di retromarcia messa in atto da quest'ultimo, allorquando alcuni poliziotti posizionati in strada cercavano di fermarlo. Eseguita tale retromarcia, l'imputato si sarebbe trovato di fronte il veicolo del reparto Mobile di Roma, che si fermava, mentre l'autovettura dell'imputato puntava dritto e con una manovra di scarto evitava il predetto mezzo proseguendo nella fuga. Arrestatosi dopo poco, l'imputato scendeva e tentava di fuggire a piedi. Il teste non è stato in grado di specificare se il dott. Regna abbia in qualche modo intimato all'imputato l'arresto della marcia, attraverso l'utilizzo di dispositivi lampeggianti, non essendo per lui agevole la visione dalla posizione retrostante che occupava sul veicolo.

E' stata quindi assunta la deposizione dell'assistente Cicero Andrea, altro componente dell'equipaggio del "Fiat Ducato". Il teste ha cercato di descrivere una manovra repentina fatta dall'imputato, ancora definita come una retromarcia, probabilmente per evitare di essere fermato dal contingente di poliziotti che si trovava in strada, per poi dirigersi a velocità sostenuta nella direzione del Ducato scartandolo sulla destra e proseguendo nella via di fuga, arrestandosi nei pressi di un posto di blocco costituito da altro reparto di forze dell'ordine. Il Cuccadu, dopo aver fermato la corsa, sarebbe quindi sceso dalla macchina ed avrebbe tentato di fuggire. Secondo il teste, essendo stato raggiunto e bloccato, avrebbe infine cercato di reagire divincolandosi, prima di essere ammanettato.

L'imputato, sottoposti ad esame, ha fornito la seguente versione dei fatti. Ha premesso di essersi trovato in quelle circostanze di tempo e di luogo come una sorta di volontario di pronto soccorso, alla guida della propria autovettura che aveva contrassegnato artigianalmente con alcune croci, al fine di prestare aiuto a persone che si fossero trovate in difficoltà, in occasione di scontri violenti; a tal fine si era posizionato proprio dietro ad un mezzo di soccorso ufficiale. Dopo essere sceso dalla vettura, nel risalire a bordo si era avveduto dallo specchietto retrovisore che due agenti in divisa da ordine pubblico si avvicinavano verso di lui, mostrando un'evidente intenzione di fermarlo o controllarlo. Ciò provocava in lui, memore dei tragici avvenimenti verificatisi tra forze dell'ordine e manifestanti, una reazione istintiva che lo induceva alla fuga. L'imputato ha poi così precisato le manovre effettuate con la sua autovettura in quel frangente: volendo allontanarsi in fretta, si scostava dal marciapiede girando verso destra; allargava tuttavia la manovra di svolta per evitare alcune persone che stavano attraversando a piedi la strada e controllando nel frattempo attraverso lo specchietto retrovisore gli agenti che si erano avvicinati verso di

lui; riportava la direzione di marcia verso il lato monte della strada, trovandosi a questo punto di fronte il mezzo Ducato con a bordo altri poliziotti. Poiché era già in fase di accelerazione per la fuga, proseguiva risolutamente la marcia, andando nella direzione del Ducato; sterzava tuttavia verso la propria sinistra per evitarlo ed oltrepassarlo, cercando sempre la via di fuga. In fase di incrocio anche il Ducato procedeva a velocità che, secondo la sua percezione, era altrettanto sostenuta. Dopo aver avanzato per una cinquantina di metri era costretto a rallentare nei pressi di un varco, poi a svoltare per alcune vie secondarie, ma, resosi conto della presenza più avanti di un altro nutrito contingente di appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza, desisteva dal cercare altre vie di fuga e decideva di fermarsi. Nel frattempo era raggiunto dai poliziotti che lo avevano inseguito, riuscendo solo a slacciarsi la cintura di sicurezza e a scendere per un istante, prima di essere immediatamente ammanettato.

Il Cuccadu ha negato decisamente di aver opposto violenza fisica ai poliziotti intervenuti, descrivendo anzi una manovra di torsione al braccio subita che lo costringeva ad un movimento per il dolore in quel momento provato. Quanto al coltello rinvenuto a bordo della sua autovettura, ha dichiarato di essere solito tenerlo nel cruscotto, comunque di utilizzarlo normalmente per il suo lavoro di magazziniere per aprire e rompere cartoni e simili. Circa le motivazioni della sua fuga alla vista dei due agenti che si dirigevano verso la sua autovettura e scorti solo in lontananza dallo specchietto retrovisore, ha riferito di aver temuto per la sua incolumità, stante anche il numero cospicuo degli uomini che formavano il contingente da cui gli agenti in questione provenivano, di non aver percepito uno specifico ordine di fermarsi, avendolo comunque intuito evidentemente dalle circostanze e dalle modalità di avvicinamento in atto.

Nel merito, sulla base delle emergenze processuali così riassunte, ritiene il Tribunale non sussistente il reato di resistenza a pubblico ufficiale ascritto all'imputato al capo a) della rubrica.

Va innanzitutto evidenziato che l'arresto del Cuccadu è avvenuto al di fuori di un contesto operativo di conflitto nell'ambito di una manifestazione, avendo avuto luogo in una strada non interessata direttamente da manifestazioni. Si è appreso, inoltre, che il motivo stesso dell'interesse dei poliziotti, che per primi intendevano fermare il prevenuto, si riferiva ad una segnalazione investigativa risalente alla mattina. E' tuttavia notoria la situazione di grave tensione propria di quei momenti nella città, teatro di scontri anche nel corso della manifestazione avvenuta effettivamente nel pomeriggio. Per una corretta comprensione dei fatti, appare pertanto ragionevole tener conto di tale indubbia situazione, che consente di meglio comprendere, da un lato, lo stato di allerta ed il conseguente intervento anche preventivo delle forze dell'ordine e, d'altro lato, il comportamento dell'imputato stesso, altrimenti non spiegabile, vista l'insussistenza di elementi obiettivi d'accusa nei suoi confronti, estranei alla reazione a lui attribuita oggetto del presente procedimento. Non può, infatti, trascurarsi l'esito negativo della perquisizione rispetto alla segnalazione investigativa di cui si è fatto cenno.

Ciò precisato, non vi è dubbio che avanzare con un'autovettura a forte velocità verso altro veicolo (appartenente alle forze dell'ordine), che procede sulla stessa traiettoria ma in opposta direzione di marcia, può astrattamente costituire una minaccia rilevante ai fini dell'integrazione dell'art. 337 c.p.

Nel caso concreto, tuttavia, la contraddittoria ricostruzione della dinamica dell'episodio, quale si ricava dall'esame delle deposizioni da parte dei testi escussi, non consente di stabilire con certezza se tale condotta (percepita come minacciosa dal personale operante) sia stata posta in essere per intimidire ovvero se l'imputato, che indubbiamente stava allontanandosi celermente da altro nucleo di poliziotti, abbia semplicemente proseguito lungo la propria direzione di fuga allorché si è trovato inaspettatamente di fronte il veicolo Fiat Ducato.

I testi dedotti dalla Pubblica Accusa, che avrebbero dovuto riferire con chiarezza quanto riportato nel verbale di arresto e, in particolare, la condotta descritta con la sintetica locuzione "tentativo di speronamento" dell'automezzo di servizio, non sono stati in grado di far comprendere la modalità di tale condotta asseritamente tenuta dall'imputato, oltre che la sua finalità, incorrendo nelle loro deposizioni in plurime e vistose contraddizioni.

I criteri di valutazione probatoria che presiedono all'accertamento dei fatti, nel loro aspetto oggettivo e soggettivo, richiedono senza alcun residuo dubbio la ragionevole certezza che l'imputato abbia posto in essere una manovra di volontaria direzione della propria autovettura, con l'intento di collidere o minacciare di collisione il veicolo proveniente in senso opposto, ovvero di porre altrimenti quest'ultimo in situazione di pericolo in grado di costituire parimenti un'intimidazione tale da ostacolare il compimento dell'atto di servizio dei pubblici ufficiali.

Su circostanze cruciali si rilevano invece significative incongruenze ed imprecisioni.

Non sono in primo luogo chiare le manovre attuate dai due veicoli. Secondo il vice Questore Regna (che era alla guida dell'automezzo di servizio e quindi in posizione di maggiore consapevolezza e di migliore osservazione), a porre in essere una manovra in grado di creare il rischio di collisione fra i veicoli non è stato l'imputato, ma lui stesso, che, nel tentativo di intercettare l'autovettura che fuggiva in senso contrario, avrebbe proceduto a zig zag, azionando i fari lampeggianti in un tentativo preciso quindi di bloccarne la corsa, con uno scarto finale per evitare collisione (*"vedevamo questa macchina che veniva verso di noi e per caso mi trovavo io alla guida di questo mezzo...e tentavo di andargli incontro segnalandogli con i fari, zigzagando un pochino per indurlo a fermarsi. Però ha preso molta velocità, è andato molto forte e pertanto mi sono scansato perché ovviamente non era il caso di impattare a quella velocità..."*; v. pag. 3 trascr.ud.).

L'assistente Colantoni, invece, ha riferito l'andatura a zig zag alla guida dell'imputato, che avrebbe fatto manovre di spostamento a destra e a sinistra, costringendo il mezzo di servizio a spostarsi di conseguenza per evitare impatti pericolosi (*"... Ci ha fatto una manovra prima verso destra e poi verso sinistra, proprio per evitarci... Ha fatto una... un andamento verso destra e verso sinistra vedendo noi, verso destra e verso sinistra, noi uguale abbiamo fatto questo tipo... tentando di evitarlo pure, perché se ci veniva addosso ci avrebbe fatto anche male, avremmo fatto un bell'incidente e dopo di che c'è stata la fuga..."* v. pagg. 15 e 23), escludendo invece tentativi di intercettare l'auto in fuga (cfr. pagg. 23-25 trascr. ud. a domande precise sul punto).

L'assistente Magno ha dichiarato che è stato il Cuccadu a fare una manovra finale di scarto e che è stato il loro mezzo Ducato a fermarsi, mentre il veicolo dell'imputato lo evitava proseguendo la fuga (*"...faceva questa retromarcia e trovava il nostro mezzo davanti, ci puntava all'improvviso, noi ci fermavamo e lui faceva una prova di scatto e si dileguava...andava dritto e noi ci mettevamo all'inseguimento..."* v. pag. 32 trascr.ud. *"D.: Siete voi che avete cercato di evitarlo o è stato lui che a un certo punto...R: a un certo punto noi ci siamo fermati e lui ci ha evitato. Però ci siamo fermati noi. Noi ci siamo fermati*

e lui con una manovra repentina...D: vi ha scartato ed è andato avanti... R. Sì" v. pagg. 33 e 34 trascr.ud.). In quest'ultimo senso si allinea la versione del teste Cicero.

Né, sulla base delle risultanze acquisite, è possibile stabilire la distanza iniziale tra i due veicoli (15 metri, oppure duecento o cento ovvero ancora cinquanta, secondo le varie valutazioni riferite: cfr. ad esempio deposizione teste Cicero a pagg. 42-45 trascr. ud.). La circostanza assume rilievo fondamentale per valutare l'accelerazione della marcia da parte dell'imputato, la velocità tenuta e raggiunta, i tempi di reazione (cfr. ancora teste Cicero: *"nel momento che l'abbiamo visto la macchina saranno passati un secondo probabilmente, due secondi, nel momento che lui ci ha puntato..."*; v. pag. 47 trascr. ud.). E' pur vero che la strada percorsa è di larghezza tale da consentire il passaggio in fase di incrocio di due autovetture senza entrare in rotta di collisione; tuttavia occorre considerare che la tensione emotiva dell'imputato (che è in fuga) può non aver consentito un'adeguata e tempestiva ponderazione dei percorsi alternativi ugualmente funzionali allo scopo perseguito, essendo in ogni caso accertato che la zona percorsa era sì preclusa al traffico veicolare normale, ma non ai pedoni non riuniti in corteo (alla presenza di questi accenna l'imputato ed anche lo stesso teste Regna).

L'esame dei testi non ha poi consentito di accertare la manovra di guida iniziale che sarebbe stata posta in essere dall'imputato, definita come "retromarcia", senza tuttavia essere in grado di descrivere compiutamente direzioni di riferimento. Da taluni è infatti interpretata come tentativo di fuga dal contingente di poliziotti a piedi; da altri come mezzo per prendere velocità per la fuga; dall'imputato più compiutamente descritta come altro tipo di manovra a svolta, attuata per la presenza di pedoni, per poter intraprendere un percorso di fuga in velocità da quei luoghi, alla fine della quale soltanto si sarebbe reso conto di essere in procinto di incrociare un mezzo di servizio di poliziotti appena comparso sulla scena.

Le deposizioni rese in dibattimento divergono infine vistosamente anche su talune circostanze relative alla condotta finale tenuta dall'imputato, aumentando i dubbi sull'attendibilità delle testimonianze in relazione alla rappresentazione corretta dei fatti. Al riguardo si evidenzia che il teste Regna ha affermato che il Cuccadu, una volta arrestata spontaneamente la marcia, ormai giunto davanti ad un contingente di forze dell'ordine appartenente alla Guardia di Finanza, sarebbe sceso dalla vettura dirigendosi verso gli inseguitori (*"l'autovettura si fermava...noi gli siamo arrivati dietro con...con il mezzo, siamo scesi, la persona è scesa dal...dalla macchina...è venuto verso di noi così sbracciando un attimo, ma immediatamente è stato bloccato, ammanettato..."* v. pag. 3-4 trascr. ud.). Gli altri testi escussi hanno descritto, al contrario e con varie espressioni, un'ulteriore fuga a piedi; taluno ha accennato ad una reazione e resistenza all'intervento (cfr. dich. Colantoni: *"è uscito appunto dalla autovettura cercando di darsi alla fuga ma noi l'abbiamo..."* v. pag. 15 trascr. ud.; Magno: *"... all'improvviso arrestava la macchina...scendeva dalla macchina per scappare e noi cercavamo di fermarlo..."* v. pag. 32 trascr. ; Cicero: *"è uscito dalla macchina e ha tentato di fuggire, noi l'abbiamo bloccato, si è divincolato, ha cercato di reagire, noi l'abbiamo fermato, ammanettato..."*, v. pagg. 40-41 trascr. ud.).

Sul piano obiettivo, secondo i principi elaborati dalla giurisprudenza della Suprema Corte in relazione a fattispecie analoghe, la violenza o la minaccia devono consistere in un comportamento idoneo ad opporsi all'atto che il pubblico ufficiale sta legittimamente compiendo, in grado di ostacolarne la realizzazione; sicchè *"in mancanza di elementi che rendano evidente la messa in pericolo per la pubblica incolumità e l'indiretta coartazione*

psicologica dei pp.uu., non deve rispondere di tale reato il soggetto che alla guida di un'autovettura, non essendosi fermato con il segnale di rosso, aveva tentato di sottrarsi all'inseguimento degli agenti, viaggiando ad elevata velocità" (Sez. VI, n. 35448 del 12.9.2003, P.M. in proc. De Santi, cfr. altresì Sez. VI, n. 31716 del 28.7.2003, Laraspata, che fa riferimento, sempre per l'ipotesi di fuga con autovettura a seguito d'inottemperanza all'ordine di fermarsi impartito da agenti, ritenuta integrare gli estremi del reato di resistenza, a "*manovre di guida tali da creare una situazione di generale pericolo*"). Nel caso di specie, considerate le circostanze di luogo concordemente descritte, appare evidente come non possano essere attribuite alla condotta di guida dell'imputato le caratteristiche evidenziate da tali precedenti, anche a voler superare i dubbi sull'esatta ricostruzione degli avvenimenti. .

La violenza o la minaccia vengono infatti più propriamente ravvisate in quelle fattispecie ove la condotta di guida, anche per la condizione in cui si trovano ad operare i pubblici ufficiali, assume aspetti di pericolosità concreta non ravvisabili nel caso in esame (cfr. Sez. II, n. 7139 del 26.10.1972, Possaurini, in cui la fuga a bordo del veicolo avviene mentre gli agenti attorniano da vicino il veicolo, sicchè "*la partenza, per la subitaneità della manovra, rappresenti l'esplicazione in concreto di una vera e propria energia fisica atta a paralizzare o quanto meno a contrastare l'attività degli agenti*"; Sez. VI n. 8299 del 5.9.1996, Pavan N. in cui l'agente con la propria autovettura in fuga trascini per un tratto di strada il p.u. che cercava di trattenerlo aggrappandosi ad uno sportello).

Le incertezze nell'accertamento dei fatti materiali si riverberano, come accennato, anche sotto il profilo dell'elemento soggettivo del reato, lasciando ampi margini di dubbio sulla sussistenza di quel "*concreto proposito di interdire od ostacolare al p.u. il compimento del proprio ufficio*", necessario per l'integrazione della fattispecie, sempre secondo i principi giurisprudenziali consolidati (Sez. VI, n. 756 del 26.01.1996, Lo Buono ed altri).

Se infatti può considerarsi pacifico, anche per esplicita ammissione dell'imputato, che era intenzione di quest'ultimo evitare di essere fermato dagli agenti del Reparto Mobile di Padova, delle cui intenzioni nei propri confronti lo stesso si è avveduto, tanto da motivarsi al rapido allontanamento, non può ritenersi, con altrettanta necessaria certezza, che siano stati percepiti esattamente come tali l'ordine o l'intimazione di fermarsi da parte del veicolo Fiat Ducato, a bordo del quale viaggiavano gli appartenenti al Reparto Mobile di Roma, nei cui confronti l'imputato avrebbe tenuto un comportamento di "resistenza".

Il solo teste che ha riferito, in contrasto peraltro con le dichiarazioni degli altri, di aver reso palese tale intenzione, mediante un lampeggiamento ed una manovra a zig zag, è il dott. Regna. Poiché l'ordine non si è formalmente esplicitato (attraverso esternazioni convenzionali, quali il braccio teso a sporgere, l'esibizione di paletta o simili) è legittimo e rilevante il dubbio che per l'imputato già in fuga, la manovra di incrocio con un veicolo della polizia, la cui presenza è stata avvertita all'improvviso, per quanto in una zona interdetta al traffico civile, possa essere stata semplicemente un ulteriore motivo per proseguire la fuga, anziché occasione di nuova risoluzione di inottemperanza all'ordine proveniente da altri pubblici ufficiali e ancor più di contrastarlo con violenza o manovre intimidatorie.

Ancor prima, si è visto come la stessa fuga dagli agenti del reparto mobile di Padova sia stata iniziata dall'imputato sulla presunzione che gli stessi volessero fermarlo, non sulla percezione di ordine esplicito in tal senso. Sul punto dell'esplicita intimazione dell'alt da parte degli agenti in questione, mai individuati come testi diretti dall'Accusa, gli

appartenenti al Reparto Mobile di Roma escussi in dibattimento non possono ritenersi attendibili, tanto palese è la commistione nel loro ricordo tra quanto appreso successivamente dai loro colleghi e quanto da loro direttamente percepito (il teste Regna ha descritto una situazione di inseguimento già in atto: *“ci avvedevamo di personale appiedato, un altro reparto mobile...che inseguiva a piedi un’autovettura ... Avevamo compreso quindi che per un motivo che ovviamente non sapevamo in quel momento personale di polizia intendesse fermare questa vettura...”* così a pagg. 1-2 trascr. ud.; cfr. dich. teste Colantoni: *“abbiamo visto un’autovettura...che non si fermava all’alt del...del reparto mobile di Padova. Una volta che non si è fermato abbiamo pensato appunto noi di fermarlo...”* a pag. 15 trascr. ud.; dich. teste Magno: *“ricordo che vedevamo i colleghi di Padova fermare un’autovettura e praticamente all’improvviso questa persona faceva retromarcia”* a pag. 32 trascr. ud.).

Il movente alla base della condotta tenuta dall’imputato può essere sintomo decisivo della direzione del volere. Se lo scopo era la fuga (e su questo non ci sono dubbi) non è irragionevole ritenere che la guida - anche qualora obiettivamente pericolosa addirittura per l’incolumità dello stesso imputato - nella direzione del veicolo Ducato non abbia rappresentato una forma di minaccia, bensì solo il modo più agevole per allontanarsi velocemente.

In conclusione, non vi è prova certa né sull’elemento costitutivo del reato (ossia il ricorrere di violenza o minaccia), né sull’elemento soggettivo, ovvero sulla volontà di impedire l’atto del pubblico ufficiale effettivamente percepito. Il difetto di elementi sotto il primo profilo deve considerarsi logicamente assorbente e pertanto l’imputato va assolto secondo la formula perché il fatto non sussiste.

Deve invece pervenirsi ad un’affermazione di responsabilità del Cuccadu in relazione al capo b) della rubrica.

Anche sulle circostanze inerenti alle modalità della detenzione dello strumento da taglio da parte dell’imputato i testi hanno reso versioni contraddittorie ed incongruenti. Il teste Regna, pur dando atto di non aver proceduto ad una perquisizione accurata del mezzo, ma di aver eseguito solo un sommario controllo, ha ricordato di aver scorto il coltello in questione, dando così la descrizione di un oggetto detenuto a bordo del mezzo addirittura a vista. Gli altri testi hanno invece riferito di un rinvenimento solo a seguito di un’accurata perquisizione. Le circostanze discordanti non paiono tuttavia avere rilievo sulla contestazione effettuata. La detenzione a bordo del veicolo è provata dagli esiti della perquisizione ed è comunque pacificamente ammessa dall’imputato. Le spiegazioni di quest’ultimo circa i motivi della detenzione dello strumento appaiono inverosimili e in ogni caso ingiustificate in relazione alle circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il porto di tale oggetto (cfr. Cass. Sez. 1, n. 4696 del 14.4.1999, Zagara, che ha ribadito il principio per cui *“il porto di uno strumento da punta o da taglio atto ad offendere...è ritenuto giustificato soltanto nel caso in cui la circostanza legittimatrice rivesta carattere di attualità rispetto al momento dell’accertamento della condotta altrimenti vietata”*). Deve pertanto concludersi per la mancanza di un giustificato motivo, che solo consentirebbe di considerare non integrata la fattispecie contestata.

Il fatto appare obiettivamente di lieve entità, considerate sia le caratteristiche dello strumento detenuto, sia le modalità del porto (non addosso alla persona e quindi con minore pericolosità potenziale per un uso improprio).

In ordine alla pena da irrogare, si osserva in primo luogo che paiono concedibili all'imputato le circostanze attenuanti generiche, considerata l'assenza di precedenti penali a suo carico.

Valutati gli indici di cui all'art. 133 c.p., avuto riguardo in particolare alle descritte modalità del fatto, considerata la personalità dell'imputato, stimasi equo infliggere la pena dell'arresto per venti giorni e dell'ammenda in euro quaranta (p.b. un mese e 60 euro – art. 62 bis c.p.). L'incensuratezza di Cuccadu Roberto consente di formulare una prognosi positiva in ordine al suo futuro comportamento; possono pertanto riconoscersi all'imputato i benefici previsti dagli artt. 163 e 175 c.p.

Segue *ex lege* la condanna al pagamento delle spese processuali. Deve infine essere disposta, ai sensi dell'art. 4 legge 110/1975, la confisca del cutter in giudiziale sequestro.

P.Q.M.

visti gli artt. 533, 535 CPP,

DICHIARA

l'imputato responsabile del reato contestato al capo B) della rubrica e, concesse le attenuanti generiche, lo

CONDANNA

alla pena dell'arresto per venti giorni e dell'ammenda in euro 40,00, oltre al pagamento delle spese processuali,

visto l'art. 4 L. 110/75,

DISPONE

la confisca del cutter in giudiziale sequestro.

visti gli artt. 163 e 175 CP,

CONCEDE

all'imputato i doppi benefici di legge.

visto l'art. 530 CPP,

ASSOLVE

l'imputato dal reato a lui ascritto al capo A) perché il fatto non sussiste.

visto l'art. 544 CPP,

INDICA

in giorni 60 il termine per il deposito della sentenza.

Genova, 3 febbraio 2005

TRIBUNALE DI GENOVA
DEF.
24/3/05
[Signature]

IL GIUDICE
Dr.ssa ROBERTA BOSSI
[Signature]

avuto dato il calcio d'uscita. Lo usi, raiuno
nichelmann Reppare ~~Boysen~~ il colfite, che
aveva il problema di venire a lavoro il
lunedì e che non sapeva come andare sul
lavoro, lavorava a Susano, lo riconobbi
successivamente da una foto market in un
di un computer.

Il PM chiede e mostra di te la foto del Repere B
che il teste riconosce.

Nelle celle c'era un prigioniero che riconosce
Francesco con capelli lunghi e faccia non
oscuro, in cella 14000. Due ragazze
una delle quali riferisce di avere un
fidanzato con i ricami e che fu la prima ad
uscire. So che con capelli lisci, corti e
brucati. Il teste era più basso con capelli
lunghi, neri e scelti, una bella ragazza di
cervate di un'azienda come o. Freschi
e che interloquiva con gli operai.

adk (PM) Ho un ferro in mano nella schiena
ed in cento punti, non ricordo ora che photo
d'ora che è stato riferito da un collega.
Ho sentito la voce che "dovevano fare una
una donna e quella che chiamano" /o/
lo sentì come scappare da lì fuori.
Lo è accaduto in una delle celle del
mio lotto, /o/ lo sentì come dei lemmi.
Trattenuti.

Piccolo che fuono bulstene nelle celle come
delle foto personali. Ho /o/ intuito che
un ferro lubrificato della persona come la
piccola.

Ricordo di aver stato in infermeria,

alle ore 11.15 colui che Au Vaccaro

Al medico era una donna obesa, lo dedotto da
come si comportava che era un medico
su infermeria ritroso. in tutto alcuni miei
offetti faceri il mio peccato di blocco
Mi fecero ripulire in terra e mettere in un
sacchetto di ore che erano in terra. Ricordi
il bolle dell'opente che mi avefiano che
ero in altra scena. Su infermeria mi
fecero ripulire e mi fecero fare delle revisioni
religiose e dopo che l'infermeria era offito
edk si ripulirono. So ebbi un incidente con
hanno crevuto il soffo di come leucchioli
ho al momento dell'ora di preli su dell'ore
che della mia Golephie.

Ho avuto vomare nelle fronte e 3 rigufimenti
nelle schiena. Su naso a un stato
unilat. Su naso mi chissano mi chissano
e a preme

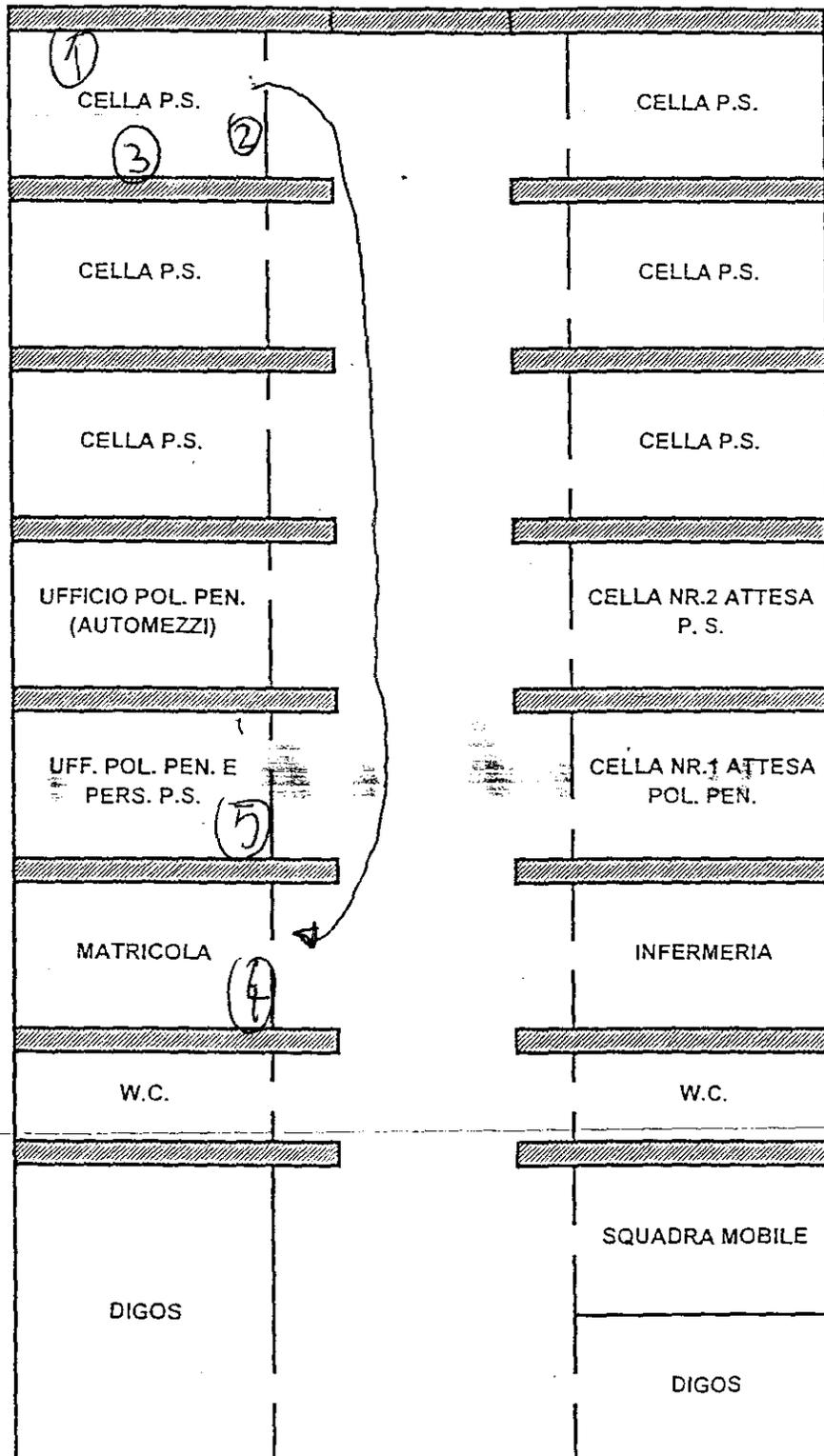
Al lato senso nelle diriz che gli supero
l'orote la di.

Quando ero stato onetato, in 2 ut over
5 o 6 bolle di bolle con acqua di
bute ed una di amuchina
edk teddei. Al lato nuovo le mio fot
upolehio nelle parte e in hili il
vome e il fecerone nelle fronte non
ricordo se fu le bolle nelle ceche la
fu presente al momento dell'ora
ricordo fu quando ripulito la di se una
fracca secca e l'umfina di
edk Au teddei) naso de alcuni offetti
avereo franti non
edk Au teddei) lo faccio il moperimere
zoro l'orote e l'orote il photo frons, lo
subito un trauma psicologico

CUCCEADU ROBERTO RAIMONDO

24/000173³⁹²

000225



SCALINO
SCALINO
SCALINO

Roberto Cucceadu

ESAME DEL TESTIMONE/PERITO/CONSULENTE TECNICO

Viene introdotto il _____ richiesto da _____

Sig. _____

il quale, avvertito dal Presidente dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla Legge Penale per i testimoni falsi o reticenti, e, invitato a rendere la seguente dichiarazione, dichiara:

"Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

Il Presidente invita il testimone a fornire le proprie generalità;

il testimone risponde Epollino Andrea nt 18/3/81

Si procede (1) quindi all'esame e al controesame del testimone nel modo che segue (2) _____

Il PM chiede verbalmente 11/11/01 per la causa Pignone di cui al 69 e 66 c/f, le quali si susseguono 19/11/01, con il ob. Au. Pignone edr (A. Pignone) del 21/7/01, con il ob. Pignone e Pignone e Pignone alle 18.30 - 20.00, con il ob. Pignone con un ob. Pignone con il ob. Pignone e Pignone e Pignone anche e l'ob. Pignone era difeso da un ob. Pignone me lo ha detto il PM non subisce e Pignone e Pignone la Pignone di Pignone. Quando sono arrivati anche i Pignone di cui Pignone e Pignone "ob. Pignone". Sul fronte di Pignone Pignone e Pignone, sono del Pignone del Pignone in Pignone.

Me jansle: uno pezzo in baxen a
le dero ch' terna le bte chilo, a
è doto doto qualche dolo a puppi
è quata puzza invitava i collegi a stae
colmi, ma non lo m' n'ant' non de
l'ò no aub' n'ò

Nel corridoio u erano parecchie persone in
dura po' che nelle stalle con a rapano
gle avete sentit' b' pillu

Il topico che me sa me puzoso non
arrivati le detto, ed era ci amavano
avere altro ad se aut di un'io e
avere i pentoloni b' puppi.

Al botone m'ant' l'album delle d'one
encorse lo: A2, la B2, C2, C6, D2 B17
A1 che lo vito della cella

Sup il corridoio de l'io ammin' non se cast
pu me d'ò picc' ejet' d' b' c'ie puppi
le m'le celle qu'la me lot' ejet'
due p' m' f' n' h' e' u, di b' n' ant'

puppi n' n' e' p' u' che m' n' p' n' e' l'ò
Alcamente a comb' n' e' p' n' e' u

lo n' ant' m' n' e' t' come "pecc' d' e'
Cam" "v' ammen' u' f' u' t' u' t' " "1-1-3
v' n' p' n' o' c' e' t' " " b' i' ammen' u' f' u' t' u' t' "
Come lui" "e' m' n' e' r' o' z' e' l' e' "

... n' e' t' o' b' t' e' m' e' n' t' i' ; uno in infermeria

è uno p' u' f' o' b' r' u' g' u' e' l' e' m' e' n' t' o' a' l' l' e' t' e' r' n' o'

lei suo stato consisto in un altre cella

po' suo stato consisto in un altre cella

dove ho dovuto mantenere sempre la
puzza f' e' m' h' e' d' i' v' i' o' t' e' p' r' o' c' i' o' e' f' o' c' c' o'

di m' n' s' i' .

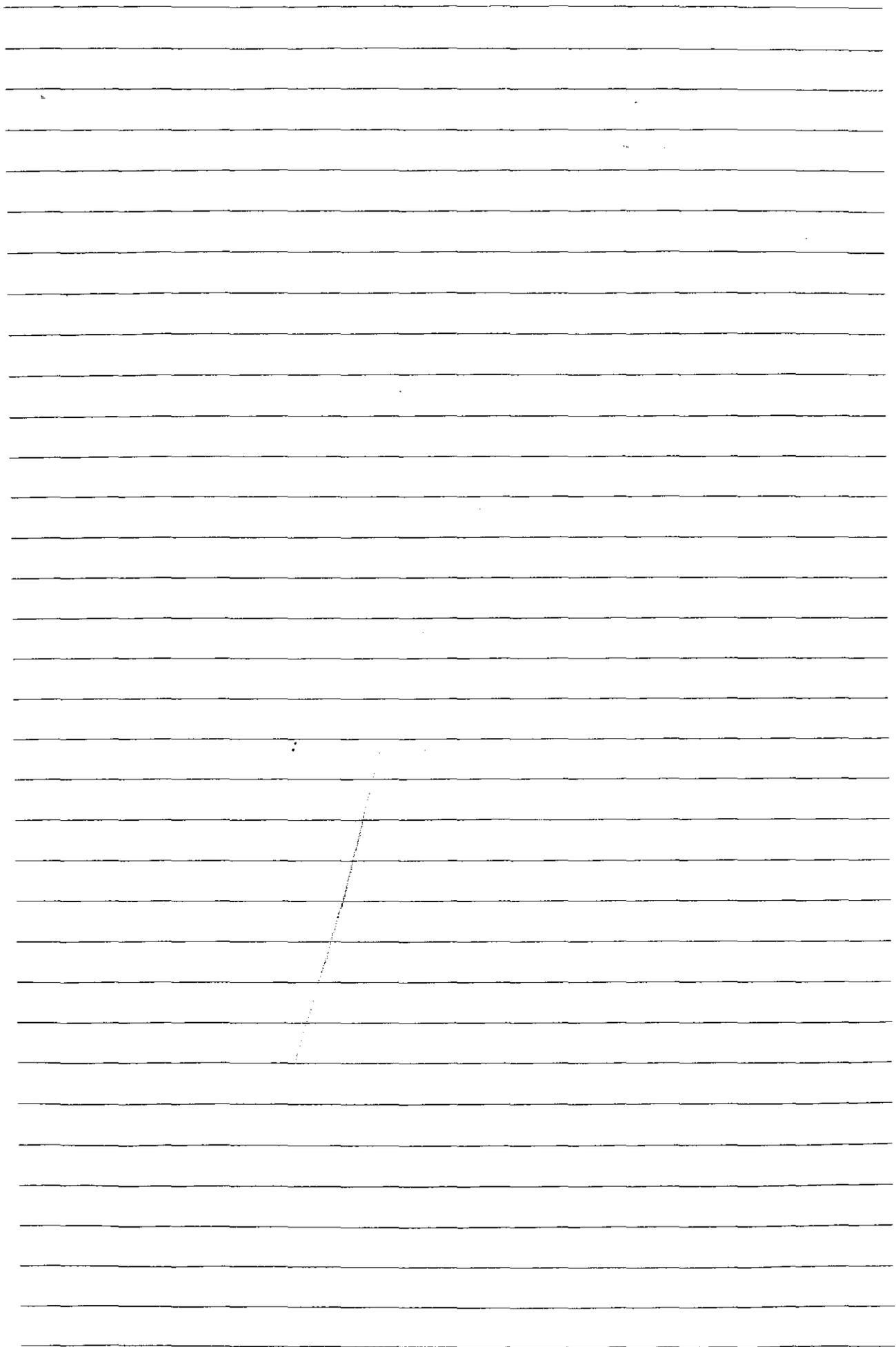
In infermeria suo stato e' p' p' l' o' b' e' e' m' i' b' r' o

odr (An ...) ...
odr (An ...) An ...

S' in ... e ...
L' in ...
mio ... con il ...

De ... Al ...
... in ...

Alle ...
... An ...



ESAME DEL TESTIMONE/PERITO/CONSULENTE TECNICO

Viene introdotto il _____ richiesto

da _____

Sig. _____

il quale, avvertito dal Presidente dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla Legge Penale per i testimoni falsi o reticenti, e, invitato a rendere la seguente dichiarazione, dichiara:

"Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

Il Presidente invita il testimone a fornire le proprie generalità;

il testimone risponde Lipelline Andrea nt 18/8/81 fl

Si procede (1) quindi all'esame e al controesame del testimone nel modo che segue (2) _____

Il PM esibisce verba interrogatorio 11/11/01
per f. contro "Piacenza" di cui st. 69 e 66 c/p,
letti omittendo di cui 19 + 65 c/p omittendo
di An. M. G. G. G.
ed (R. M. G. G.) sotto 21/2/01 con parole
e Bolzano circa alle 19.30 - 20.00
non stato condotto con una volontà con
in altro segno sentiti da due polizia
anche e l'altro segno era difeso non così
il nome me lo in 1000 anni
Il PM non subornato e motore di
letti la presenza di Bolzano,
Quando non omitti anche i poliziotti
che ci hanno detto ci fanno dell' "adesso
sono comunisti". Sul fronte ci erano
presenti con nome di via, senza che
l'incriminato debba essere in di via che erano

Nel femminile, una persona in bagno o
lo detto di tenere le labbra chiuse, ci
è stato dato qualche colpo a pugni
e questa persona invitava i colleghi a stare
calmi, ma non lo in nessun modo di
lì da un anno.

Nel corridoio si erano parecchie persone in
dorso, io ero nelle scale con un ragazzo
che aveva sentito la pillola.

Il ragazzo che era con me prendeva nota
cercando le scale, ed era ci amavano
avere colto ed era molto di meno e
aveva i pantaloni bagnati.

Al termine mostra l'album delle diatri
e ricorre le: A1, B2, C2, C6, D2 B17
A1 che lo stato delle celle.

Sopra il corridoio dello omnibus si rest
su me da parte degli agenti di polizia
le mie celle aveva un lato aperto
due porte finestroni, di lo marcat

in più nei miei qualche manovellata
apparentemente a lo stesso funzione

lo marcat i numeri come "festa del
Caso" "vi ameneremo un fatto" "1-2-3
Vite Pinoclet" "vi ameneremo un fatto
come lui" "Caso del re"

Finora due avvenimenti: uno in infermeria
e uno per il trasferimento all'esterno
poi suo stato cambiato in un'altra cella
poi suo stato cambiato in un'altra cella
dove ho dovuto mantenere sempre la
posizione perché divisi e preso e fatto
al muro.

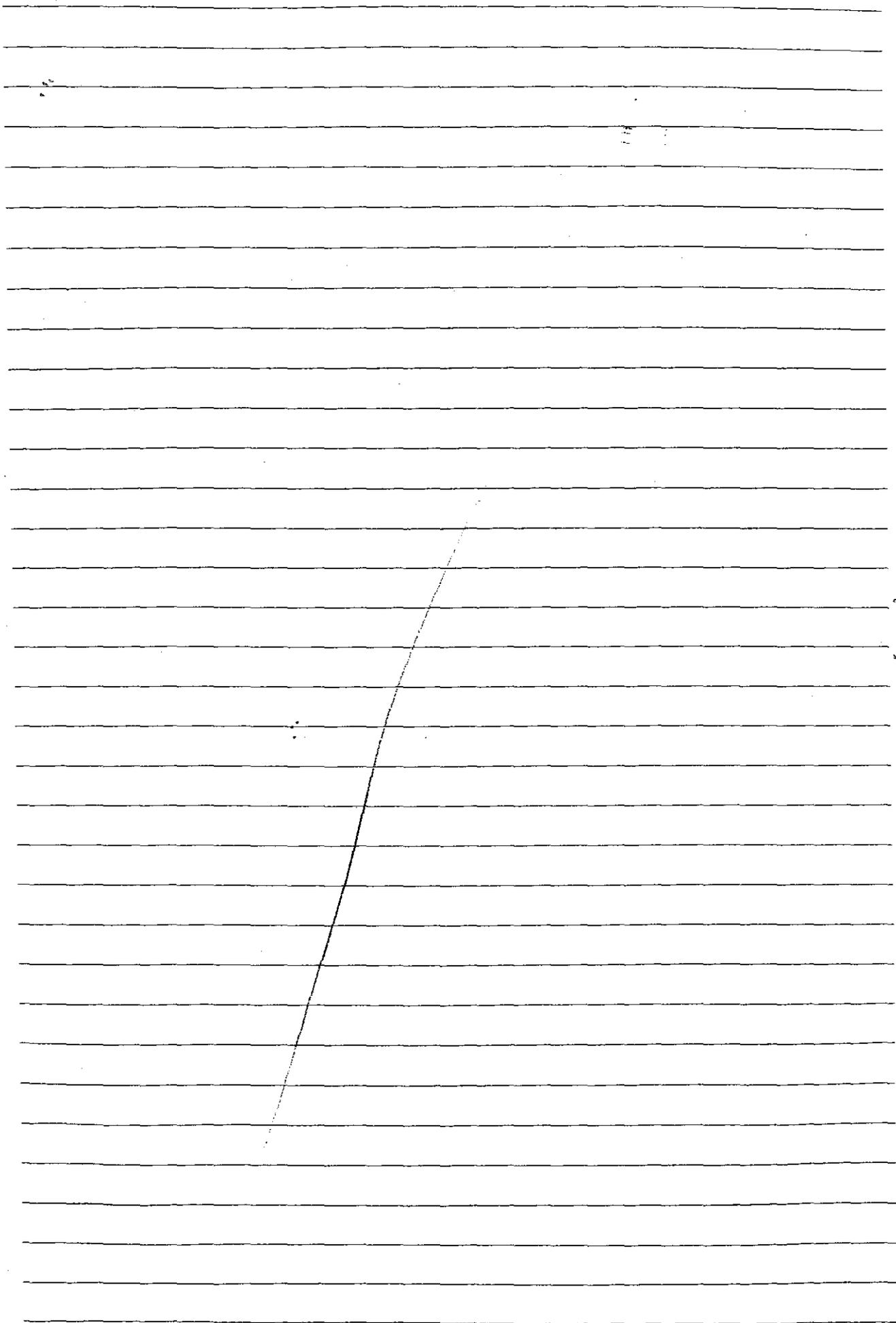
In infermeria suo stato appreso e mi ha.

sdr (Au taldai) n rices de ai lano (libro del po
sdr (Au digu isoleni) Au forognat

S, un splente e stato n luo de un collegio
S, in infirmeria lo quale nhorat, in tene un
mio curadolo nes con il oradilo

De essere di Al sono stato volpato o nite
medico pure di essere stato curadolo in cella

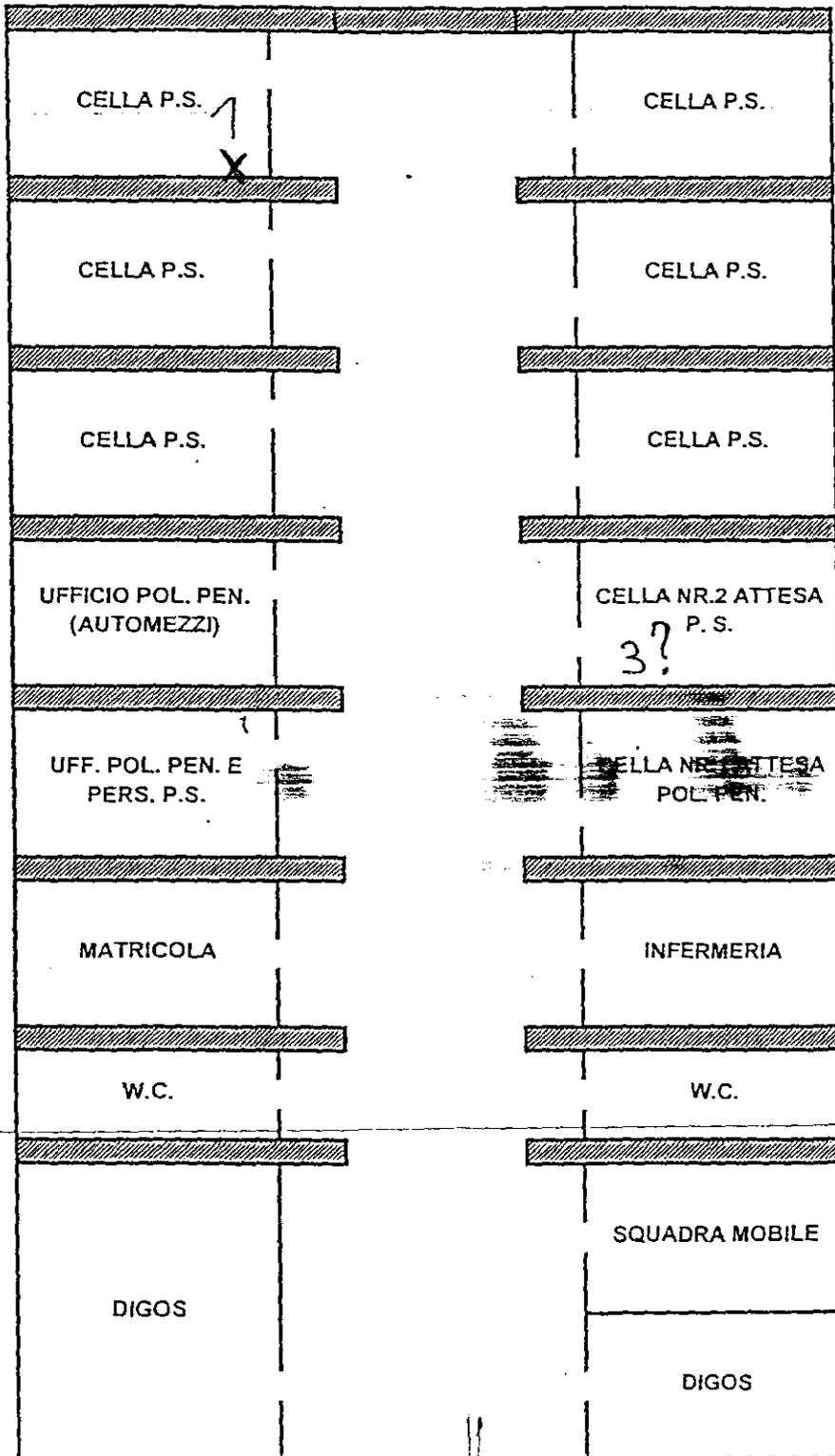
Alle ore 12.20 Certe Au tambusco
re puole uornare Est personale Au Breggi



-CEPOLLINA ANDREA

24/000173 (35)

000225



SCALINO
SCALINO
SCALINO

2
Andrea Cellina

perché un tutt'uno che aveva nella bocca e in gola
tenuti le corde di identità e insel.

Mi sono fatto fare delle flessioni e mi hanno
dato una massaggiatura sul collo. Ricordo
una bella donna con capelli lunghi e lisci
con il corsetto bianco. Ma si erano alla presenza
con il corsetto bianco. Ho riferito dei miei
precedenti interventi e che fumavo il sigarette di
avere fatto l'occhio di me una me lo
hanno fatto capire in inferno. Non mi
hanno murato la persona, non credo di
essere stato ucciso. Siamo stati ospitati
ed Al mi disse sul men con eccelle ed
ho stato con un altro report.

Durante la prigionia e Bolzano non
mi hanno dato da mangiare, non sono
stato ucciso sui moli dell'isola
Ho riconosciuto le foto di alcuni questi
e mi sono sentito come di me che
chiamavano il bambino.

Il Alfano era con me nella prima cella
veniva ucciso e fatto la foto
Mi sono a destra Anipoli, Estima
Il Munno che era stato ucciso
fichte non riusciva a stare in piedi da
solo fichte aveva un piede rotto, ricordo
con qualche dubbio il Munno e le foto di
il Procchiani era la persona uccisa

Così me durante la notte ad Al, edk (An Thuetab).
ero stremato, stento e non pensavo che potesse succedere
una cosa del genere nel corso della vita. Ho sentito
forse un freddo, non lo so, forse l'ansia se
ho dovuto tornare alle incompiute. Mi feroce
gli occhi lo dice bene che può essere di un'ipotesi.
Replica quindi in un'urgenza mi sono posto per flessioni
in un piede solo. Io ed altri chiedo una o più
azioni e la famiglia e chi è stato colpito edk (An:
Biplom) quando mi ammalai ad Al non ho più
edk (An) un effetto più che di me e che con i piedi
che sono diventati dolorosi nelle 2^e celle
edk (An) sono stati molto male e ho visto e ho
Il Presidente, esaurita la discussione, dichiara chiuso il dibattimento e il Collegio alle ore _____

Si ritira in Camera di Consiglio per deliberare:

l'udienza viene rinviata al 30/3/06

Il Collegio ritorna nell'aula dell'udienza alle ore _____ e il Presidente dà lettura della sentenza che viene allegata al presente verbale.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 1335 dando atto che la riproduzione fonografica e/o audiovisiva è terminata alle ore _____ e che i nastri e i supporti concernenti le riproduzioni sono racchiusi in un involucro portante la indicazione del processo, le generalità de _____ imputat _____ e la data di udienza.

(art 49 D.L.vo 271/89).



IL PRESIDENTE
